Cassibile-Avola, tratto autostradale chiuso dalle 22 alle 6 dal 16 al 20 giugno

Ancora indagini, ispezioni e monitoraggio sul viadotto Cassibile, dopo i problemi strutturali che sono emersi ad inizio anno. In seguito ad alcuni controlli sul tratto di autostrada tra Avola e Cassibile, sono emersi difetti strutturali tali da ridurre la capacità portante della struttura.
Il Consorzio delle Autostrade Siciliane, che gestisce la Siracusa-Gela, ha disposto dal 16 giugno e sino al 20 giugno, la chiusura al traffico veicolare, per i veicoli che transitano in direzione Gela, del tratto autostradale tra Cassibile ed Avola. Questo allo scopo di consentire ulteriori indagini, ispezioni e monitoraggio sul viadotto. Dalle 22 alle 6, le auto dovranno obbligatoriamente uscire a Cassibile per poi percorrere la Statale e rientrare in autostrada ad Avola.
“La chiusura in orario notturno è una misura che va incontro alle esigenze di pendolari, turisti e residenti, soprattutto in vista della stagione estiva. Continueremo a monitorare l’evoluzione dei lavori per tutelare al meglio la nostra comunità e il territorio”, ha dichiarato il sindaco di Avola, Rossana Cannata, che questa mattina ha preso parte al tavolo tecnico convocato in Prefettura nell’ambito del Comitato Operativo per la Viabilità (COV).

Esposizione all’amianto, Marina Militare condannata a risarcire 400mila euro

Il Ministero della Difesa è stato condannato in via definitiva dal Tribunale Civile di Roma a pagare un risarcimento di circa 400mila euro in favore dei familiari di Michele Cannavò. L’uomo, originario della provincia di Catania ma residente a Siracusa, è stato motorista navale della Marina Militare ed è deceduto a causa di un mesotelioma pleurico provocato dall’esposizione prolungata all’amianto.

L’Osservatorio Nazionale Amianto (Ona) spiega che Cannavò “ha servito per 34 anni lo Stato tra il servizio militare e civile, operando in ambienti contaminati e privi di adeguate protezioni. Imbarcato su diverse unità navali e impiegato nell’Arsenale Militare di Augusta, è stato quotidianamente a contatto con fibre di amianto: nei motori, nei corridoi, nei rivestimenti delle condotte, fino agli stessi ambienti di vita delle navi”. La malattia gli era stata diagnosticata nel 2019, poco prima del decesso.

L’Inail – racconta l’Ona – ha riconosciuto il nesso causale tra l’infermità e le mansioni svolte in Marina, nel periodo del servizio civile.

“Finalmente giustizia per la famiglia Cannavò”, commenta Ezio Bonanni, legale dei familiari e presidente dell’Osservatorio Nazionale Amianto. “Questo risarcimento non potrà restituire Michele ai suoi cari, ma rappresenta un passo in avanti verso la tutela delle vittime e la bonifica definitiva dell’amianto da navi e arsenali militari”.

Giornata mondiale del donatore, l’Avis provinciale impegnata per sensibilizzare l’opinione pubblica

Anche in provincia di Siracusa l’Avis celebrerà domani, sabato 14 giugno, la Giornata del mondiale del donatore.
“Dona il sangue, dona il plasma. Insieme salviamo vite”. Questo è lo slogan che riprende l’appello ufficiale proposto dall’Organizzazione mondiale della sanità (OMS): “Dona sangue, dona speranza: insieme salviamo vite”.
“Nella nostra provincia si stanno compiendo, grazie all’impegno encomiabile di tanti volontari, tutti gli sforzi per sensibilizzare l’opinione pubblica sul bisogno di donazioni di sangue e plasma e sull’impatto che queste hanno sulla vita dei pazienti. – commenta la presidente provinciale Carmela Petralito – Ci impegniamo quotidianamente per incoraggiare sia i donatori nuovi che quelli periodici a donare regolarmente il sangue, con l’obiettivo di contribuire a garantire una fornitura stabile e sufficiente, evidenziando allo stesso tempo l’impatto positivo dei donatori sulla salute e sul benessere degli altri e promuovendo i valori di solidarietà, altruismo, volontariato e comunità attraverso la donazione di sangue. Importante – prosegue – l’intesa tra AVIS e ANCI Sicilia (presieduta dal sindaco Paolo Amenta), che si impegnano a rendere la Giornata Mondiale del Donatore di Sangue un evento significativo per la promozione della donazione e per la sensibilizzazione del pubblico sui temi della salute e della solidarietà, organizzando significative iniziative a livello locale, come pure l’impegno costante e proficuo dell’Asp di Siracusa, guidata dal direttore generale Alessandro Caltagirone”.

Grande successo a Carlentini per la presentazione di “Caffè Amaro” di Sabrina Francalanza

Successo di pubblico, ieri sera, per la presentazione del romanzo di Sabrina Francalanza “Caffè amaro” edito da AlgraEditore. . L’evento, organizzato dalla Pro Loco di Carlentini e dal Circolo di Conversazione, patrocinato dal comune di Carlentini ha rappresentato un importante appuntamento culturale per la cittadinanza.
L’incontro si è aperto con i saluti dei presidenti della Pro Loco Amedeo Seguenziae del circolo di Conversazione Cettina Sutera. Tra i presenti anche il sindaco di Carlentini Giuseppe Stefio e il vice sindaco Pinuccio Carnazzo. Il dialogo con l’autrice è stato affidato al giornalista Salvatore Di Salvo, segretario nazionale UCSI e direttore di Radio Una Voce Vicina InBlu, che ha guidato la conversazione con profondità, toccando i temi chiave del romanzo.Caffè amaro racconta la storia di Rachele e Stefano, il cui incontro davanti a un caffè segna l’inizio di un legame profondo e complesso. Tra emozioni intense e la consapevolezza di una separazione imminente, la loro relazione si sviluppa tra speranze e difficoltà, legando i due protagonisti ai capi di un filo rosso che, nonostante le sfide del tempo e della distanza, li conduce verso nuovi orizzonti di vita.Al termine il firmacopie dell’autrice.
« Questo evento ha superato ogni mia aspettativa – ha detto l’autrice -. Ringrazio la Pro Loco di Carlentini e il Circolo di Conversazione per avere organizzato con tanta cura questa serata. È stato emozionante presentare il mio romanzo in una

cornice così suggestiva della città di Carlentini – che non smette mai di sorprendermi positivamente. Vedere tante persone presenti e partecipi mi ha riempito di orgoglio.»
“Un evento riuscito – ha detto il presidente della Pro Loco Amedeo Seguenzia – che ha saputo coniugare letteratura, dialogo e comunità, confermando la vivacità culturale di Carlentini”.

Polizia e Fondazione Conad ETS insieme contro la violenza di genere: nasce “ProgettoRispetto”

È stato sottoscritto il protocollo d’intesa tra la Polizia di Stato e Fondazione Conad ETS, per la realizzazione di iniziative congiunte finalizzate alla prevenzione della violenza di genere e alla promozione della cultura del rispetto.
Il protocollo, sottoscritto per la Polizia di Stato dal Direttore Centrale Anticrimine Prefetto Alessandro Giuliano e per Fondazione Conad ETS dal Segretario Generale e Direttrice Maria Cristina Alfieri, dà ufficialmente avvio al “ProgettoRispetto – insieme contro la violenza di genere”, un’iniziativa nazionale rivolta in particolare ai più giovani, che punta a sensibilizzare le nuove generazioni e a fornire strumenti concreti a insegnanti e famiglie per affrontare temi fondamentali come parità di genere, consenso, discriminazioni e riconoscimento delle diversità.
La violenza di genere, infatti, non è solo un fatto privato: è una delle più gravi e diffuse violazioni dei diritti umani,

con radici profonde in stereotipi culturali e disuguaglianze. Affrontarla significa investire nell'educazione e nel cambiamento culturale.
Attraverso il portale www.progettorispetto.it, verranno messi a disposizione materiali didattici gratuiti, documentari, testimonianze, e incontri formativi per studenti, docenti e famiglie delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Sono inoltre previsti workshop interattivi, campagne sui social media e il coinvolgimento di esperti qualificati per attività formative anche a livello locale.
Il protocollo prevede anche azioni concrete di sostegno alle vittime, comprese attività di reinserimento nel mondo del lavoro, e un approfondimento sugli strumenti di prevenzione e tutela già in essere, come le misure del Questore e i dispositivi di pronto intervento attivati dalla Polizia di Stato.
L'intesa si inserisce nel solco della campagna permanente della Polizia di Stato "Questo non è amore", e rafforza l'impegno congiunto di istituzioni e realtà del terzo settore per una società fondata su rispetto, equità e sicurezza.

VIDEO. Siracusa, è allarme sicurezza? Il prefetto Giovanni Signer invita alla cautela: le sue parole

Dopo gli ultimi episodi di cronaca a Siracusa e nella sua provincia – l'ultimo in ordine temporale è l'omicidio di Giuseppe Pellizzeri, l'ufficiale della Guardia Costiera ucciso due giorni fa in via Elorina – ci si interroga se sia lecito

parlare di un’emergenza sicurezza.
A preoccupare sono stati anche altri episodi recenti: l’omicidio di Nicolas Lucifora a Francofonte, l’uccisione di un pastore nelle campagne di Lentini, l’aggressione ad Avola tra minorenni e la rissa con spari a Noto. Si tratta di alcuni tra i fatti di cronaca che hanno acceso i riflettori su un possibile incremento della violenza e sull’emergenza educativa tra i giovani del territorio.
Sull’accaduto in via Elorina è intervenuto il prefetto di Siracusa, Giovanni Signer, durante l’inaugurazione della palestra “Antonio Montinaro” presso l’Istituto Comprensivo “Martoglio”.
“Dobbiamo analizzare questi episodi, che sono sì fatti di sangue, ma hanno dietro delle storie personali. Non sarei quindi così catastrofico nel dare un valore. Nel caso dell’ultimo omicidio, da quanto emerge dalle fonti aperte e dalle informazioni ricevute, sembra esserci una vicenda di natura economica alla base del delitto. Certo, i problemi ci sono, e quello del consumo di stupefacenti è il primo fra questi”, ha dichiarato.
Nel frattempo, i consiglieri comunali di Fratelli d’Italia, Paolo Cavallaro e Paolo Romano, hanno richiesto la convocazione di un consiglio comunale aperto e straordinario sul tema dell’ordine pubblico e della sicurezza a Siracusa e nelle sue frazioni, alla luce dell’omicidio di Giuseppe Pellizzeri.

L’intervista al Prefetto di Siracusa, Giovanni Signer.

VIDEO. Giuliano Peparini e la sua Iliade: una reinterpretazione tra storia, mito e modernità

Storia, mito e modernità. La reinterpretazione dell'Iliade di Giuliano Peparini è tutto questo. Il regista, ormai al terzo anno consecutivo qui a Siracusa, dopo "Ulisse, l'ultima Odissea" e "Horai – Le quattro stagioni", sorprende ancora, proponendo una rilettura del poema di Omero con uno sguardo moderno.
Non ci sono guerrieri invincibili, ma detenuti che combattono nelle celle e non più sui campi di Troia. L'Iliade di Giuliano Peparini non è solo un racconto di guerra, ma parla di noi: della società.
Dal 4 al 6 luglio, al Teatro Greco di Siracusa, sarà un evento speciale tra danza, musica, poesia e parola.
Con Giuseppe Sartori, Vinicio Marchioni, Giulia Fiume, Gianluca Merolli, Danilo Nigrelli, Jacopo Sarotti, i performer della Peparini Academy e gli allievi dell'Accademia del Dramma Antico.
Questo pomeriggio, in attesa del debutto, il regista ha incontrato il pubblico per raccontare il progetto, la sua visione e il lavoro con attori e performer.

Le parole di Giuliano Peparini.

La traduzione è di Francesco Morosi. Le sue parole.

Le parole del Consigliere Delegato Fondazione Inda, Marina Valensise.

Cittadella, albero cade nell’area bimbi: tragedia sfiorata. Qualcuno dovrebbe delle scuse…

Un pesante albero della pineta esterna della Cittadella dello Sport questa mattina è improvvisamente caduto. Si è piegato nell’area dove in questi giorni, solitamente, ci sono i bambini dei campi estivi. Fortuna ha voluto che proprio in quel momento non vi fosse nessuno. Si può gridare al miracolo perchè sino a poco prima, il terreno sottostante pullulava di attività.
Solo la ringhiera perimetrale della Cittadella ha contenuto la caduta, altrimenti il pino sarebbe arrivato a terra. Basta vedere quanto vicino fosse ai tavolini ed alle sedie dove usualmente stanno i ragazzino per capire quanto grande sia lo scampato pericolo.
E forse qualcuno adesso dovrebbe chiedere scusa all’assessore Giuseppe Gibilisco. Attaccato da più fronti per la decisione di intervenire proprio su quei pini, in quanto malati e pericolosi, è stato costretto dalle critiche e dai veti a bloccare i lavori che erano stati avviati con l’urgenza del caso. Non per il gusto di tagliare alberi, ma per assicurare la sicurezza di tutti compresi quanti circolano nella strada che costeggia la Cittadella. Vedendo cosa è avvenuto oggi, i fatti dicono che aveva ragione lui. E allora, ci domandiamo, chi si sarebbe assunto oggi la responsabilità se, nella corsa verso terra, quell’albero avesse incontrato un bambino o qualunque altra persona?
La contrapposizione accesa e la demonizzazione dell’avversario, politico o ideologico, generano un clima

tossico in cui il dialogo viene sostituito dalla delegittimazione. Quando l’altro diventa un “nemico” da annientare anziché un interlocutore da comprendere, si indebolisce il tessuto democratico e si alimenta la polarizzazione sociale. In questo scenario, il confronto cede il passo al conflitto permanente, impedendo soluzioni condivise ai problemi comuni. È un rischio grave: non si costruisce una società più giusta demonizzando chi la pensa diversamente, ma riconoscendo la dignità delle differenze e cercando ponti, non muri. L’accaduto, per fortuna senza conseguenze, valga allora come monito.

Inaugurata la palestra “Antonio Montinaro”: lo Stato e i giovani uniti dallo sport

In un quartiere che conosce bene la complessità del vivere giornaliero, l’inaugurazione di una palestra può diventare molto più di un evento sportivo: può diventare un piccolo seme piantato in un terreno non semplice.
È accaduto questa mattina in via Monsignor Giuseppe Caracciolo, dove è stata aperta la nuova palestra dell’Istituto Comprensivo “Martoglio”, uno spazio pensato non solo per l’attività fisica, ma come luogo di aggregazione e simbolo concreto della presenza dello Stato.
La palestra porta un nome che parla di coraggio e di sacrificio: Antonio Montinaro, caposcorta del magistrato Giovanni Falcone, ucciso nella strage di Capaci. Intitolare a lui questo spazio è stato un ulteriore gesto simbolico, che dà senso e profondità all’iniziativa: un richiamo alla legalità, alla memoria e alla possibilità, per i giovani, di costruire

un futuro diverso, partendo dallo sport e dai suoi valori.
Alla cerimonia hanno preso parte le autorità civili, militari e religiose, in un momento che ha voluto sottolineare il valore della comunità e della vicinanza delle istituzioni. Tra i presenti anche Tina Montinaro, moglie di Antonio e presidente dell'associazione "Quarto Savona Quindici", che ha ancora una volta ribadito quanto sia fondamentale che le istituzioni siano accanto ai ragazzi, offrendo esempi e strumenti per scegliere la parte giusta.
La palestra non è solo un luogo fisico, ma diventa così presidio educativo, punto d'incontro e possibilità di riscatto.

Le parole del Questore di Siracusa, Roberto Pellicone.

Le parole di Tina Montinaro, moglie di Antonio Montinaro e presidente dell'associazione "Quarto Savona Quindici".

Le parole del Prefetto di Siracusa, Giovanni Signer.

Le parole del presidente del Tribunale per i Minori di Siracusa, Roberto Di Bella.

Le parole del sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

Siracusa violenta, FdI chiede un consiglio comunale

straordinario con il prefetto e il questore

Un consiglio comunale aperto e straordinario sul tema dell'ordine pubblico e della sicurezza a Siracusa e nelle sue frazioni.
I consiglieri Paolo Cavallaro e Paolo Romano di Fratelli d'Italia avanzano questa richiesta alla luce dell'omicidio di Giuseppe Pellizzeri, l'ufficiale della Guardia Costiera ucciso due pomeriggi fa in via Elorina.
"Siracusa è stata scossa da un gravissimo fatto di sangue- fanno notare i due consiglieri di minoranza- un uomo perbene, stimato ingegnere e ufficiale della Guardia Costiera, è stato brutalmente assassinato per futili motivi in pieno giorno e in un contesto urbano.Questo ennesimo episodio di violenza si inserisce in una preoccupante escalation di atti criminali e situazioni di insicurezza verificatisi negli ultimi mesi, non solo nel centro cittadino ma anche in zone come Cassibile, che già in passato sono state teatro di aggressioni, risse e altri eventi delittuosi. Tale clima di tensione-proseguono Cavallaro e Romano- paura e insicurezza è sempre più avvertito dai cittadini, dai commercianti e dalle famiglie, che chiedono a gran voce interventi concreti, tempestivi e coordinati".
I consiglieri di FdI evidenziano come sia "dovere di ogni amministrazione comunale farsi interprete delle istanze della propria comunità, stimolare il confronto tra le istituzioni e promuovere tutte le azioni possibili per la prevenzione e il contrasto del degrado e della criminalità".
L'idea dei consiglieri è quella di invitare alla seduta aperta richiesta le autorità di pubblica sicurezza, dal prefetto, al questore, ai comandanti delle forze dell'ordine, insieme alla magistratura, ai parlamentari, alle associazioni dei cittadini e dei commercianti, "nonché a tutti gli attori istituzionali e sociali coinvolti".
Altro intento è quello di "sollecitare, a seguito del

Consiglio aperto, la definizione di una piattaforma condivisa di preposte e misure operative da trasmettere formalmente al Ministero dell’Interno e agli organi competenti per ottenere interventi immediati a tutela della sicurezza urbana”. Secondo Cavallaro e Romano, infine, è opportuno “valutare l’adozione di ogni ulteriore misura comunale possibile in materia di prevenzione, videosorveglianza, decoro e presidio del territorio”.